

I. *Is* predica a Grslm ca. 500 anni aC.

Parla a persone molto religiose, a “buoni xni”, ma che forse non hanno inteso bene la relig.

Scrupolosi nelle pratiche religiose:

pregh. quotid., liturgie comunitarie, celebraz. penitenziali, digiuni nei giorni prescritti...

Pensano di essere in regola con Dio, perché tutto ciò che riguarda Dio, lo fanno.

Religione = tra loro e Dio!

***Is* interviene e dice no:**

- *spezza il tuo pane...*
- *introduci in casa...*
- *vesti chi è nudo...*
- *non distogliere gli occhi...*

Allora sì che sarai in regola con Dio:

- *la tua ferita si rimarginerà presto...* (= il tuo peccato sarà perdonato)
- *il S. ti ascolterà*
- *sarai luce fra le tenebre* (= per gli altri).

III. G., il grande profeta, predica sul monte. Vuol far capire che:

- la religione non è un fatto person., una tensione esclusivam' verticale tra me e Dio
- la fede ha **una essenziale componente orizzontale**, sociale.

Didattica per immagini (// insegnamento audiovisivo):

1. **sale da cucina:** deve avere sapore in sé, per poi conferirlo ai cibi.

Voi... il sale d. terra = per gli altri!

Procurate di avere sapore in voi stessi (con la preghiera), **per** comunicarlo agli altri!

2. **lucerna di casa:** non è fine a se stessa; deve far luce agli altri.

non sotto il moggio... [= unità di misura per cereali; = contenitore, secchio].

// *Lc: la copre con un vaso o la pone sotto il letto.*

Voi... la luce del mondo = per gli altri!

Così risplenda la v/ luce davanti agli uomini, perché vedano le v/ opere buone...!

1. Come viviamo la n/ religiosità?

Forse la concepiamo solo come un rapporto tra noi e Dio?

Forse siamo portati a ignorare gli altri... a non farne conto...

... a opprimerli (in famiglia, nella professione...).

Pericolo reale; tentazione reale che nel poco o nel molto incontriamo ogni giorno.

2. Paolo (II Lettura) indica il modello: Xto croficciso (NB: per noi),

cioè venuto a noi con la sua croce, per alleviare con la sua il peso delle nostre.

3. Il S. ci aiuti a comprendere che la relig. non è mai un rapporto a due: me e Dio; ma è sempre un rapporto a tre: me, gli altri e Dio.

“Chi è vicino agli altri, è già vicino a Dio”.

Il marito che è attento alla moglie (e viceversa), i genitori ... ai figli (e viceversa);

il lavoratore ... al suo collega, ... al suo cliente... è già vicino a Dio!

Quando si presenta in Chiesa, allora sì che la sua religiosità è vera.

Essere vicini agli altri = **vivere la mistica del servizio.**